

Iva, con aumento stangata da 135 euro a famiglia Il calcolo di Confcommercio e l'allarme: 26mila imprese del settore potrebbero scomparire entro fine anno

Il previsto aumento dell'Iva dal 21% al 22% dal prossimo 1 luglio comporterà, per una famiglia di 3 persone, una «stangata» di 135 euro in media l'anno. Lo calcola l'ufficio studi di Confcommercio. Insomma, gli aggravi di imposta sui portafogli saranno pesantissimi: 2,1 miliardi di euro nel 2013, ben 4,2 miliardi nel 2014. L'aliquota standard Iva riguarda circa il 70% dei consumi totali. E 26mila imprese del settore potrebbero scomparire entro fine anno.

I CONSUMI- Quali saranno i principali beni e servizi a rincarare? Vino e birra tra le bevande; carburanti, riparazioni auto, abbigliamento, calzature, mobili, elettrodomestici, giocattoli e computer tra i non alimentari. Insomma, dal prossimo 1 luglio le famiglie dovranno pagare questi prodotti di più a seguito dell'incremento dell'aliquota Iva ordinaria dal 21 al 22%, così come stabilito dal Governo Monti.

LA CGIA - Per Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre «bisogna assolutamente scongiurare questo aumento. Se il Governo Letta non lo farà, corriamo il serio pericolo di far crollare definitivamente i consumi che ormai sono ridotti al lumicino con gravi ripercussioni economiche non solo sulle famiglie, ma anche su artigiani e commercianti che vivono quasi esclusivamente della domanda interna».

I CONSUMATORI - D'accordo con le associazioni dei commercianti, quelle dei consumatori: «Continuare a insistere, come avviene in questi giorni, che ci sarà un nuovo aumento dell'Iva dal 21 al 22% è francamente da irresponsabili». Lo affermano Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti, presidenti rispettivamente di Federconsumatori e di Adusbef. «Non si è ancora capito che il potere di acquisto delle famiglie, ormai ridotto ai minimi storici, sta determinando un mercato in continua contrazione e recessione, con gravi ripercussioni sia sul benessere delle famiglie stesse che sulle imprese»